



CONSORZIO DISTRIBUTORI UTENSILI

ANNO 17
NUMERO 43
MARZO 2011

contiene I.P.

SpazioTecnico

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CDU

SPECIALE:
PROTEZIONE E
ABBIGLIAMENTO



18



20



21



22



32

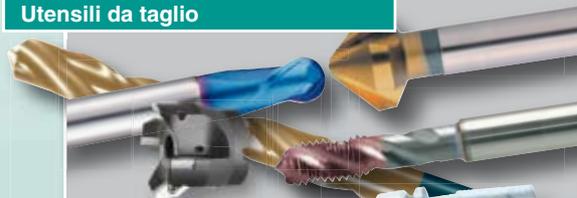


Catalogo generale

**NUOVO
CATALOGO
GENERALE
CDU
RICHIEDILO
GRATIS
ALLA TUA
UTENSILERIA
DI FIDUCIA.**

2010/12 4^a ed.

Utensili da taglio



Attrezzature macchine utensili



Strumenti di misura



Abrasivi



Utensili manuali



Attrezzature per officina



Utensili elettrici e macchine



Antifortunistica, saldatura e chimici



Arredamento industriale



Indici



INDICE

ZOOM

PROTEZIONE E ABBIGLIAMENTO: SICUREZZA INNANZITUTTO. MA NON SOLO

La fotografia di un settore che tiene nonostante la crisi e si innova coniugando alte performance con un ritorno al "made in Italy"

PAG. 04

MEETING

FIERE & EVENTI

La 27esima BI-MU/SFORTEC supera quota 60 mila - Automotive e logistica tra le novità di MECSPE - Fornitore offresi: la filiera meccanica scommette sul futuro - Tutto esaurito per BLECHexpo e SCHWEISStec

PAG. 08

REPORT

MACCHINE UTENSILI: IL SETTORE REAGISCE A DUE VELOCITÀ

Ripresa confermata sui mercati esteri, con ordini in crescita del 45%. I mercati interni vivono ancora una fase di forte difficoltà, con numeri che si presentano piuttosto critici.

PAG. 12

L'INTERVISTA

R.ETE. IMPRESE ITALIA: LA VOGLIA DI FARE SQUADRA PER CAMBIARE

Giorgio Guerrini, presidente nazionale di Confartigianato Imprese, alla guida del secondo semestre del sodalizio che raccoglie le 5 organizzazioni dei "piccoli".

PAG. 14

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Informazioni in diretta sulle novità e le proposte dai marchi fornitori convenzionati con il Consorzio Distributori Utensili CDU.

PAG. 19

TREND

INCENTIVI: LE PMI NELL' AGENDA NAZIONALE ED EUROPEA

L'attenzione alle PMI continua a restare alta, almeno nella programmazione delle agende delle istituzioni nazionali ed europee. I principali provvedimenti previsti nel 2011.

PAG. 23

FOCUS

STRESS E LAVORO: LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE

Definito il vademecum per i datori di lavoro per la valutazione del rischio di stress lavoro-correlato in azienda. Lo schema è concepito per essere utilizzato in azienda senza l'intervento di consulenti.

PAG. 26

UTILITÀ

MEDIAZIONE: L' ALTERNATIVA EFFICACE ALLE CAUSE CIVILI

Cresce l'attenzione verso uno strumento di giustizia alternativa semplice, veloce ed economico. Con l'entrata in vigore della conciliazione obbligatoria diminuirà il contenzioso.

PAG. 29

SpazioTecnico

SICUREZZA INNANZITUTTO. MA NON SOLO.

La fotografia di un settore che tiene nonostante la crisi e si innova coniugando alte performance con un ritorno al “made in Italy”.



SULLA SPINTA LEGISLATIVA, CRESCE LA CULTURA A LIVELLO AZIENDALE.

L'attenzione che la protezione individuale nell'ambiente di lavoro ha conosciuto negli ultimi vent'anni rappresenta un fenomeno indubbiamente figlio di molti fattori.

A svolgere la funzione trainante è stato il progredire di una legislazione in materia che ha posto sempre più in evidenza il tema della sicurezza, applicato sia alla specifica attività svolta dal singolo operatore in ambito aziendale, sia al contesto in cui tale attività si svolge. Una disciplina a tutto campo che, seppure accolta in un primo tempo con sospetto dal mondo imprenditoriale italiano - anche a causa della eccessiva burocratizzazione di alcuni aspetti nella traduzione delle normative europee in ambito nazionale e della tendenza ad un inasprimento di vincoli e sanzioni -, ha finito per generare una sensibilità diffusa e condivisa a 360 gradi.

OGGI LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE IN AMBITO AZIENDALE È UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA COME UN “MUST” DA CUI NON SI PUÒ PRESCINDERE. E LA CULTURA CHE È VENUTA A MATURARE SU QUESTO TEMA HA SUPERATO UN APPROCCIO DI TIPO SETTORIALE, PER INVESTIRE L'ATTIVITÀ AZIENDALE NEL SUO COMPLESSO E DIVENTARE PATRIMONIO ACQUISITO DI TUTTO IL SISTEMA IMPRESA.

TEMI COME L'ERGONOMIA, IL COMFORT, LA VESTIBILITÀ SONO COSÌ ANDATI AD ARRICCHIRE DI VALORE AGGIUNTO L'ASPETTO PIÙ PROPRIAMENTE FUNZIONALE. E LA FORZA DEL "BRAND" SI È ANDATA AD IMPORRE SPECIE SUI PRODOTTI DI ABBIGLIAMENTO, PROPOSTI ATTRAVERSO COLLEZIONI STAGIONALI CHE RICALCANO LE TENDENZE TIPICHE DELLA MODA.

L'aggiornamento che la legislazione in materia ha subito in questi vent'anni ha via via fatto emergere nuovi rischi e, contemporaneamente, ha generato nei produttori di dispositivi di protezione individuale un lavoro costante di ricerca ed aggiornamento, con l'obiettivo di offrire prodotti non solo in linea con le normative, ma in grado di offrire ulteriori caratteristiche, che li facciano preferire ai propri competitor.

Temi come l'ergonomia, il comfort, la vestibilità sono così andati ad arricchire di valore aggiunto l'aspetto più propriamente funzionale. E la forza del "brand" si è andata ad imporre soprattutto sui prodotti di abbigliamento, proposti sempre più attraverso collezioni stagionali che ricalcano le tendenze tipiche della moda.

LA PAROLA AI PRODUTTORI.

Un vero e proprio fenomeno, che la crisi dell'industria e dell'edilizia ha solo in parte ridimensionato. Certo, anche in questo caso, le difficoltà che il manifatturiero ha incontrato hanno determinato riduzioni negli ordini. Ma, diversamente che per altri prodotti impiegati negli stessi settori, nella scelta dei capi d'abbigliamento tecnico per il lavoro il prezzo è venuto a costituire una variabile non così determinante, a parità di rispondenza ai DPI.

Sono altri, infatti, i parametri in base ai quali si effettuano le valutazioni: a cominciare dalle prestazioni tecniche legate alla scelta dei materiali impiegati e alle loro caratteristiche di comodità, traspirabilità, idrorepellenza, salubrità.

IL SEGMENTO CALZATURE.

“Il 2010, se pur con un inizio non brillante, ha dimostrato una lenta ripresa dal secondo trimestre, consolidatasi nettamente nell'ultimo trimestre. Le previsioni per il 2011 vedono un consolidamento del lavoro svolto nel 2010. La stima prevista sarebbe di una crescita del 7% - 10% rispetto all'anno precedente. Ci auguriamo fortemente di poter concre-



ZOOM

PROTEZIONE E ABBIGLIAMENTO



tizzare tale risultato". Così sostengono alla BRIP, società specializzata nelle calzature per la sicurezza e il lavoro. E continuano: "Nel settore della calzatura l'offerta sta superando la domanda. In queste condizioni bisogna sempre trovare nuove idee, prodotti e identificare un proprio segmento di mercato".

In questo contesto, la qualità comunque paga: "Rispetto al passato - spiegano - c'è un ritorno al made in Italy. Sembra che l'utilizzatore del DPI, in particolare della calzatura, stia maturando una cultura diversa: la tendenza verso un prodotto che garantisca non solo gli standard tecnici ma anche un ottimo comfort e sicurezza dei materiali utilizzati. Questo premia la nostra scelta di non importare prodotti dall'estero".

E non è un caso che la linea delle calzature BRIP si muova su una direzione precisa: "Stiamo ampliando una linea di prodotti completamente pensati e realizzati in Italia, con un look quanto più vicino possibile alla calzatura civile. Vogliamo creare una calzatura safety con la leggerezza, la morbidezza e il gusto estetico delle calzature ad uso civile".

Non ha risentito della crisi la Lotto, vero e proprio gigante internazionale della calzatura: "Il 2010 è stato per noi un buon anno, e il 2011 si presenta ancora meglio. Con il lancio della nuova collezione ci aspettiamo un incremento a due cifre delle vendite totali".

Anche per Lotto, il mercato si sta indirizzando sempre più verso la qualità: "Chia-

ramente la sicurezza rimane imprescindibile in questo settore, ma il mercato presenta anche altre esigenze essenziali; le nuove calzature devono essere innovative e presentare miglioramenti in vari campi. Le caratteristiche richieste variano dalla leggerezza, alla flessibilità, senza trascurare la traspirazione".

Ciò significa, per le aziende, investire in ricerca e innovazione di prodotto: "Tutti i nuovi prodotti Lotto Works presentano l'innovativa suoletta Rexist Antiperforazione Zero. Questa suoletta unisce le caratteristiche tecniche richieste da un prodotto specifico per il settore anti-infortunistico con altre come flessibilità e leggerezza, incrementando così il comfort della scarpa ma allo stesso tempo mantenendo gli alti standard di sicurezza essenziali alla categoria. Un ulteriore valore aggiunto alla scarpa è la consueta cura dei dettagli che da sempre contraddistingue le calzature Lotto".

SOLUZIONI, PRIMA ANCORA CHE PRODOTTI.

Quella che si sta chiudendo, per un altro importante player come Sperian Protection Italia, è stata una crisi per certi versi salutare: "Il mercato è ancora altalenante nel suo andamento generale anche se, per quanto ci riguarda, a partire dalla seconda metà dello scorso anno, presenta un trend stabile con valori che confermano una lenta ma costante rimonta. La crisi ha portato ad una inevitabile selezione degli attori presenti

RISPETTO AL PASSATO C'È UN RITORNO AL MADE IN ITALY. SEMBRA CHE L'UTILIZZATORE DEL DPI STIA MATURANDO UNA CULTURA DIVERSA: LA TENDENZA VERSO UN PRODOTTO CHE GARANTISCA NON SOLO GLI STANDARD TECNICI MA ANCHE UN OTTIMO COMFORT E SICUREZZA DEI MATERIALI UTILIZZATI.

sulla scena del mondo antinfortunistico, premiando chi ha scelto di privilegiare la qualità ad una politica di prezzo”.

“La “vera battaglia” fra i produttori di antinfortunistica, ovvero fra coloro che investono in ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e non si limitano ad apporre un'etichetta su un prodotto importato, oggi si svolge sul campo della qualità, a colpi di performance, comfort del prodotto, facilità d'uso. - continuano in Sperian Protection - È in questa direzione che noi ci muoviamo da sempre. Il nostro obiettivo non è solamente quello di immettere nel mercato nuovi DPI tecnologicamente avanzati o con performance e qualità particolari. Vogliamo proporre all'utilizzatore vere e proprie “soluzioni di sicurezza”, a partire da consulenze, formazione del personale, training ... In sostanza creare una partnership con il distributore al fine di garantire alle industrie un partner che

offra un “servizio completo””.

In questa direzione va, per esempio, una delle ultime novità: Picguard, un sottogluo resistente alle punture di siringhe, realizzato in multistrato di fibra paraaramidica e rivestimento ceramico, che offre protezione senza compromettere la sensibilità tattile. In funzione delle condizioni ambientali in cui lavora, l'utilizzatore può indossare sopra il Picguard tutti i guanti disponibili per ogni protezione.

IL SOLLEVAMENTO SICURO.

Da oltre 50 anni il Gruppo Tractel® opera nel settore “trazione e sollevamento” con una gamma di prodotti completa, che va da prodotti quali Tirfor® e Tirak™ (argani-paranchi a fune passante e paranchi a catena manuali ed elettrici) a strumenti di pesatura elettronica, quali i dinamometri Dynafor™. A questa specializzazione ha, più di recente, aggiunto altre due linee di prodotto: una per la sicurezza individuale ed una per le piattaforme sospese.

“Il 2010 è stato sicuramente un anno difficile. Le attrezzature dedicate all'industria hanno subito il colpo maggiormente, mentre il settore dei dispositivi anticaduta, legati più al mondo dell'edilizia, ha dimostrato segnali di stabilità e talvolta di crescita, soprattutto nel settore delle linee di vita e punti di ancoraggio. Tractel è impegnata a fondo nella ricerca e sviluppo per realizzare prodotti sempre più performanti ed ergonomici, a partire da alcune imbracature che hanno già vin-



LA 27ESIMA BI-MU/SFORTEC SUPERA QUOTA 60 MILA

Si è chiusa lo scorso 9 ottobre la ventisettesima biennale della macchina utensile, robot e automazione, con 60.047 visite registrate. Sono invece state 1.223 le imprese espositrici.



GRANDE AFFLUSSO DI PUBBLICO NONOSTANTE LA CRISI.

La manifestazione promossa da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE ha confermato anche per l'edizione 2010 il suo carattere internazionale, con 2.996 visitatori stranieri, in rappresentanza di 75 paesi, e con il 44% delle imprese espositrici provenienti dall'estero.

Dati che, come commenta Alfredo Mariotti, direttore generale UCIMU-SISTEMI

PER PRODURRE, testimoniano però una certa sofferenza del settore: "I dati di chiusura di questa edizione di BI-MU - ha affermato - riflettono esattamente il momento economico. Così come la scorsa edizione della mostra (2008) registrò numeri da record in linea con l'andamento dell'economia e del settore, questa edizione risente, seppur parzialmente, della crisi che ha provocato il blocco degli investimenti per l'intero 2009". Una nota positiva è invece quella fatta registrare dall'afflusso di pubblico nei cinque giorni di mostra: "Gli espositori - ha continuato Alfredo Mariotti - hanno espresso generale soddisfazione per l'esito della manifestazione, che speriamo possa essere un ulteriore passo verso il rilancio dell'attività dei costruttori di macchine utensili, robot e automazione".

"D'altra parte - ha sottolineato Giancarlo Losma, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE - sebbene i dati presentati confermino che la ripresa è in atto, grande timore resta per possibili ricadute. Conosciamo la debolezza della domanda interna, rispetto a quella espressa dai mercati stranieri; per questo motivo chiediamo che massima attenzione venga dedicata allo studio di incentivi che possano sostenere il sistema economico dalla base con l'obiettivo di ridare vero slancio a tutta la filiera".

"In particolare - ha continuato Losma - l'associazione ribadisce la necessità dello strumento degli ammortamenti liberi che da anni i costruttori richiedono a gran voce. Indispensabile, poi, è la



LOSMA: "SONO INDISPENSABILI LA REINTRODUZIONE DELLA DETASSAZIONE DEGLI UTILI REINVESTITI NELL'ACQUISTO DI MACCHINARI A ELEVATA TECNOLOGIA E GLI INCENTIVI ALLA ROTTAMAZIONE DEI MACCHINARI OBSOLETI".

reintroduzione dello strumento di detassazione degli utili reinvestiti nell'acquisto di macchinari a elevata tecnologia, cui si aggiunge il provvedimento di incentivi alla rottamazione dei macchinari obsoleti. Strumenti utili a garantire anche il mantenimento della competitività del nostro sistema economico".

L'ampia e variegata offerta di settore in mostra alla 27esima BI-MU, che si è concretizzata nelle circa 3.000 macchine esposte, per un valore complessivo di 300 milioni di euro, è stata arricchita dal fitto programma di eventi collaterali.

DALLE RASSEGNE SPECIALISTICHE, QUALI IL MONDO DELLA SALDATURA, IL MONDO DELL'ASSEMBLAGGIO,

IL MONDO DEGLI STAMPI E IL MONDO DELLA FINITURA, AI CONVEGNI DI QUALITY BRIDGE, CUI HANNO PARTECIPATO OLTRE 900 PERSONE, DEDICATI ALL'ANALISI DELLE TEMATICHE DI MAGGIOR INTERESSE PER GLI OPERATORI DEL SETTORE, A PIANETA GIOVANI, UNO SPAZIO DEDICATO AI 5.005 STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI E DELL'UNIVERSITÀ CHE HANNO VISITATO LA MOSTRA.

Ad affiancare la biennale della macchina utensile è stata, come di consueto, SFORTEC, mostra della subfornitura tecnica, di componentistica e lavorazioni strutturali, promossa da CIS-COMITATO INTERASSOCIATIVOSUBFORNITURA.



CIRCA 3.000 LE MACCHINE ESPOSTE, PER UN VALORE COMPLESSIVO DI 300 MILIONI DI EURO.





AUTOMOTIVE E LOGISTICA TRA LE NOVITÀ DI MECSPE

Edizione numero dieci per la fiera internazionale delle tecnologie di produzione, a Parma dal 24 al 26 marzo. Particolare attenzione, per l'edizione 2011, sarà dedicata all'industria dei trasporti.

DUE NUOVI SALONI E INCONTRI CON GLI ESPOSITORI.

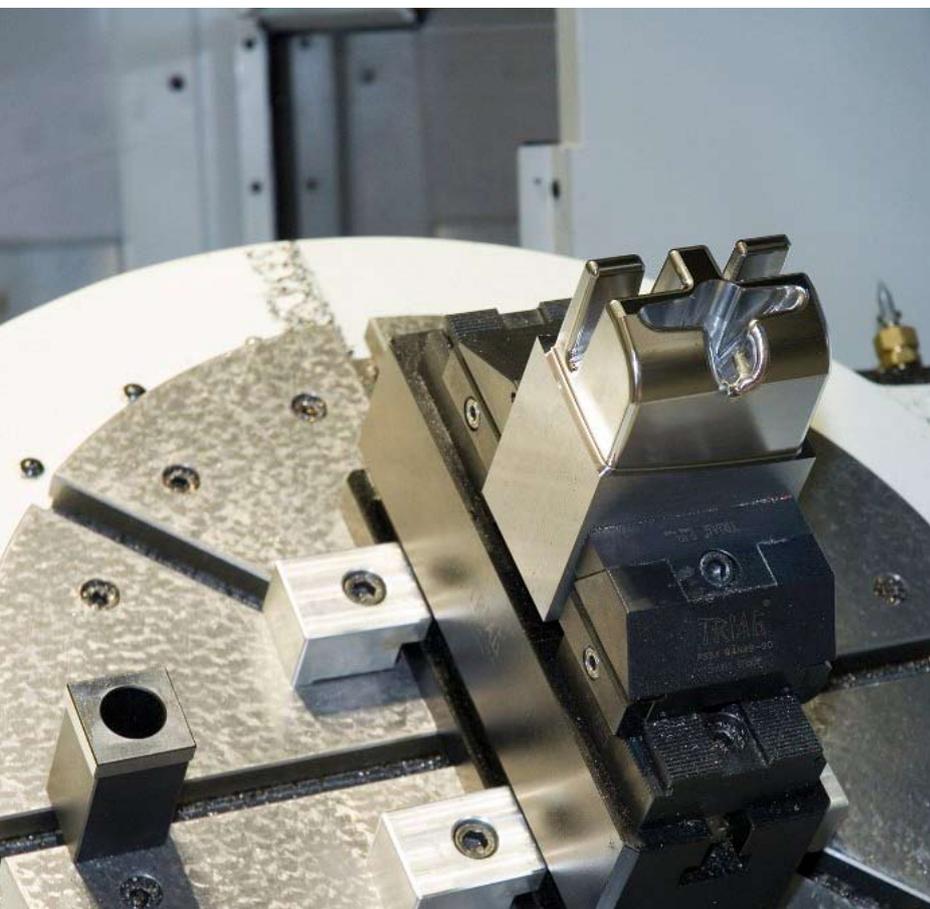
Decimo compleanno per MECSPE, la fiera internazionale delle tecnologie di produzione in programma presso Fiere di Parma dal 24 al 26 marzo 2011.

Tra le novità di questa decima edizione ci saranno due nuovi saloni tematici, Automotive e Logistica, che andranno ad affiancarsi agli altri sette già presenti.

Questi, quindi, i nomi dei saloni organizzati nell'ambito della fiera: MECSPE - la città della meccanica specializzata -; Eurostampi e Plastix Expo - il mondo degli stampi e dello stampaggio -; Subfornitura - la più grande fiera italiana per le lavorazioni in conto terzi -; Motek Italy - l'automazione, la robotica e le trasmissioni di potenza -; Control Italy - la metrologia e la qualità -; Trattamenti & Finiture - il trattamento e la finitura delle superfici -; Automotive - i materiali, le tecnologie e la subfornitura per l'industria dei trasporti -; Logistica - i sistemi per la gestione della logistica, le macchine e le attrezzature. Nel 2010 MECSPE ha fatto registrare 23.238 visitatori, mentre superavano il migliaio gli espositori presenti.

ACCANTO ALL'ESPOSIZIONE, LA MANIFESTAZIONE PREVEDE VARI MOMENTI DI APPROFONDIMENTO TECNOLOGICO E DI CONFRONTO CON GLI ESPOSITORI. PER LA PRIMA VOLTA NELL'EDIZIONE 2011 I VISITATORI AVRANNO INOLTRE LA POSSIBILITÀ DI FISSARE IN ANTICIPO UN INCONTRO CON GLI ESPOSITORI ATTRAVERSO IL SITO WWW.MECSPE.COM.

Al mondo dei trasporti saranno dedicate iniziative ed appuntamenti che, oltre a presentare le produzioni di eccellenza del Made in Italy e le soluzioni più innovative per la mobilità del futuro, offriranno una fotografia del comparto grazie all'intervento di accademici ed esponenti del settore industriale.



LA FILIERA MECCANICA SCOMMETTE SUL FUTURO

A "Fornitore Offresi" il Distretto Metalmeccanico Lecchese gioca le carte dell'aggregazione, dell'innovazione, dell'ingresso nei nuovi mercati.

È la fotografia di una filiera dinamica e in buona ripresa quella che risulta dall'edizione 2011 di Fornitore Offresi, il salone della subfornitura meccanica organizzato il 28 e 29 gennaio scorsi a Lariofiere di Erba dalla Camera di Commercio di Lecco e dal Distretto Metalmeccanico Lecchese, in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali del territorio.

A PARLARE SONO INNANZITUTTO I NUMERI, IN CRESCITA RISPETTO ALLE DUE EDIZIONI PRECEDENTI SIA NEL DATO DEGLI ESPOSITORI – 302 LE AZIENDE PRESENTI – CHE IN QUELLO DEI VISITATORI, CHE HANNO RAGGIUNTO QUOTA 5.000 NELLE DUE GIORNATE DI APERTURA.

Ma a dare il polso della situazione è stata la grande vitalità del salone, a testimonianza del clima di ripresa che le PMI del settore metalmeccanico stanno vivendo. Nel corso delle due giornate gli imprenditori hanno avuto molteplici occasioni di incontro con altri subfornitori della filiera e con i buyers di grandi aziende italiane ed estere, grazie ai matching organizzati dalla Camera di Commercio di Lecco, tramite la sua azienda speciale L@riodesk.

Tra le numerose novità dell'edizione 2011, vanno segnalati i workshop organizzati con la collaborazione di ANIMA e Assobagno: due cicli di appuntamenti che hanno permesso agli espositori di raccogliere informazioni preziose per entrare in nuovi mercati.

TUTTO ESAURITO PER BLECHEXPO E SCHWEISSTEC



Otto padiglioni per un totale di 800.000 metri quadrati di spazio espositivo ospiteranno BLECHexpo e SCHWEISStec, in programma nel nuovo quartiere fieristico di Stoccarda dal 6 al 9 giugno. Le due fiere, giunte rispettivamente alla decima e alla terza edizione e dedicate l'una alla lavorazione della lamiera e l'altra alla giunzione, prevedono un fitto programma di appuntamenti di settore.

SCHWEISStec si è rivelato un evento di grande richiamo: nell'edizione che sta per iniziare sarà collocato nel padiglione 6, con una superficie di oltre 100.000 metri quadri interamente riservata alle tecnologie per la saldatura, il taglio e la giunzione.

Blechexpo



Schweisstec



IL SETTORE REAGISCE A DUE VELOCITÀ

Ripresa confermata sui mercati esteri, con ordini in crescita del 45%. I mercati interni vivono ancora una fase di forte difficoltà, con numeri che si presentano piuttosto critici.



**PROSEGUE IL TREND POSITIVO
DEGLI ORDINI.**

È una ripresa a due velocità quella fotografata dall'ultima indagine del Centro Studi & Cultura di Impresa di UCI-MU-SISTEMI PER PRODURRE, relativa all'andamento del settore delle macchine utensili e dei robot nell'ultimo trimestre del 2010.

IL PRIMO NUMERO CHE SALTA ALL'OCCHIO È UNA NOTEVOLE RIPRESA DEGLI ORDINI, IN CRESCITA DEL 45% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2009.

Questo numero, oltretutto, si inserisce in un trend positivo avviato con l'inizio dello scorso anno e in progressiva crescita nei tre trimestri successivi.

Anche l'indice di produzione conferma

IN TESTA AI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT È LA CINA, DOVE VA IL 15,1% DELLE MACCHINE UTENSILI ITALIANE. SEGUE, CON IL 9,8%, LA GERMANIA. AL TERZO POSTO SI COLLOCA LA FRANCIA (5,8%), SEGUITA DAGLI STATI UNITI (5,7%). L'INDIA È IL SECONDO DEI MERCATI DI DESTINAZIONE ASIATICI, CON IL 5,3%.

il buon livello di crescita, con un valore assoluto di 108,6, superiore di qualche punto rispetto a quello dell'anno base (il 2005, pari a 100).

IL GAP TRA MERCATO INTERNO E MERCATI ESTERI.

A destare preoccupazione per il futuro è però la forte discrepanza che si rileva tra la raccolta di ordini sul mercato interno e sui mercati esteri.

Infatti, a fronte di ottime performance oltreconfine, con un indice degli ordini all'estero in crescita dell'80,7%, rispetto al quarto trimestre 2009, per un valore assoluto pari a 120,9, l'indice degli ordini raccolti dai costruttori di macchine utensili sul mercato domestico segna un calo dell'8,3%, per un valore assoluto pari a 75,5: un numero che si è raggiunto solo nel 2008, nel pieno della crisi, e prima di allora solo nel lontano 1993.

PIÙ RASSICURANTI I DATI SU BASE ANNUALE: LA RACCOLTA ORDINI RISULTA CRESCIUTA DEL 36% (PER UN VALORE ASSOLUTO PARI A 82,5), RISPETTO AL 2009, IN VIRTÙ DELL'INCREMENTO DI ORDINATIVI ESTERI (+50,2%) E INTERNI (+15,5%, MATURATO NEI PRIMI SEI MESI).

LA NECESSITÀ DI UN RAFFORZAMENTO DEL SETTORE.

S secondo Giancarlo Losma, presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODUR-

RE il ritorno alla stagnazione del mercato interno è un segnale allarmante, che richiede una reazione immediata da parte delle imprese italiane costruttrici di macchine utensili e in particolare "rende più urgente il loro rafforzamento, in termini finanziari e organizzativi", pena il rischio di vedere "compromessa anche la capacità di intercettare la domanda espressa dal mercato estero, al momento unica fonte di crescita".

L'industria nazionale, fa notare Losma, "ha un parco macchine con un'età media di vent'anni, e quindi non può avvalersi dell'innovazione introdotta in questo periodo".

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI.

S secondo il presidente di UCIMU, è però necessario che anche le Istituzioni concorrano al sostegno delle imprese nazionali, rendendo disponibili risorse "attraverso strumenti come il Fondo Italiano d'Investimento, che favorisce la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni, permette loro più facile accesso al credito, ne sostiene i progetti di sviluppo di medio-lungo termine e promuove una più strutturata presenza sul mercato estero".

"In parallelo - continua - è necessario incentivare le reti di impresa e le forme di aggregazione tra imprese di piccole e medie dimensioni che permettano la creazione di realtà aziendali maggiormente competitive a livello internazionale".



ALL'ESTERO, NEL CORSO DEL QUARTO TRIMESTRE 2010, I COSTRUTTORI DI MACCHINE ITALIANE HANNO REGISTRATO UNA CRESCITA DELL'80,7% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2009.



R.ETE. IMPRESE ITALIA: LA VOGLIA DI FARE SQUADRA PER CAMBIARE.

Giorgio Guerrini, presidente nazionale di Confartigianato Imprese, alla guida del secondo semestre del sodalizio che raccoglie le 5 organizzazioni dei "piccoli".

Imprese Italia sta facendo pesare la forza unitaria delle organizzazioni che la compongono. Insieme associamo 2,6 milioni di imprese che producono il 59,8% del valore aggiunto nazionale e danno lavoro al 58,5% di tutti gli occupati del Paese.

La strada intrapresa dalle nostre 5 Confederazioni è quella giusta. Siamo presenti con attività di analisi e di proposta a tutti i 'tavoli' e in tutte le occasioni in cui si decide il futuro delle piccole imprese. Il caso più recente riguarda la firma dell'accordo post moratoria dei debiti delle Pmi.

Ora, però, questo metodo deve essere applicato su altri fronti importanti per il rilancio dell'economia. Come la semplificazione della burocrazia che pesa per 16 miliardi sulle imprese, la riduzione degli adempimenti fiscali e della pressione tributaria, la liberalizzazione dei servizi

pubblici locali per arrivare alla soluzione del grave problema dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e delle imprese committenti. Un problema, questo, che nel 2010 è peggiorato: i tempi medi di pagamento si sono allungati di 31 giorni, provocando un maggiore onere finanziario per le imprese artigiane di 1.760 milioni di euro.

Quali sono i principali vantaggi e le maggiori criticità del presentarsi come un fronte comune nei confronti delle istituzioni?

Noi di Rete Imprese Italia abbiamo avuto il coraggio di cambiare: ci impegniamo ogni giorno a fare sintesi, a trovare ciò che ci unisce nel nome dell'interesse degli imprenditori e del Paese. Certo, non è sempre facile. Ma vedo uno sforzo comune, condiviso dalle nostre 5 Organizzazioni: facciamo leva sulle rispettive storie e

A poche settimane dall'avvio della Presidenza del secondo semestre di R.ETE. Imprese Italia, qual'è il bilancio dalla sua costituzione ad oggi? Quali i temi su cui si è lavorato e i traguardi raggiunti?

Rete Imprese Italia nasce per dare voce comune e identità, visibilità, alle piccole e medie imprese, all'impresa diffusa, al 'popolo del fare impresa'.

Nell'interlocuzione con le istituzioni, con la politica, con le forze sociali, Rete

individualità per costruire e rendere visibile la nostra identità collettiva.

A qualcuno Rete Imprese Italia è sembrata un fatto strano, forse perché in Italia troppo spesso prevale la divisione. Si ha troppa paura di cambiare, di rinunciare a qualche privilegio. E così si finisce per anteporre interessi particolari, sacrificando il bene comune. Noi, invece, abbiamo scelto proprio il bene comune. E non mi riferisco soltanto al patrimonio di imprenditorialità dei nostri associati, ma anche e soprattutto al futuro del Paese, a quella speranza di nuovo sviluppo cui non possiamo rinunciare.

Quali saranno secondo lei le sfide per le piccole imprese nei mesi di ripresa lenta che pare ci aspettino nel futuro prossimo?

Il 2010 non è certo stato un anno brillante, ma nemmeno catastrofico come l'anno che lo ha preceduto. Le prospettive di questo 2011 non sono esaltanti perché non sono stati rimossi gli ostacoli alla crescita. Segnali positivi stanno arrivando, dal secondo semestre dello scorso anno, dalle aziende che esportano. Quindi c'è bisogno di un rilancio fortissimo. Altrimenti dovremo abituarci all'idea di essere un Paese che non cresce.

Riduzione della pressione



fiscale, lotta alla burocrazia, contenimento dei costi della pubblica amministrazione e della politica: gli ostacoli da rimuovere per fare spazio allo sviluppo delle imprese sono sempre gli stessi.

Lo Stato deve imparare a fare un passo indietro, lasciando spazi a chi è più organizzato ed efficiente. Soprattutto in settori, quali la sanità, la previdenza, l'occupazione, dove si deve tornare a modelli di welfare efficiente, a un sistema mutualistico territoriale. Serve un nuovo rapporto tra banche e imprese per sostenere gli sforzi di quegli imprenditori impegnati ad agganciare la ripresa.

Come giudica la politica del Governo a favore delle PMI? C'è stato effettivamente un aumento dell'attenzione alle piccole imprese da parte del-

le istituzioni, negli ultimi anni? E quali prospettive apre lo Statuto delle Imprese?

L'attenzione alle Pmi va riempita di fatti. C'è necessità di fare un salto dalla politica del dire alla politica del fare. Come diceva Einstein, le idee migliori vengono nei momenti di crisi. Ebbene, mai come ora abbiamo l'occasione per rompere gli indugi e fare quelle tante cose che non costano nulla alle casse dello Stato.

Proprio pochi giorni fa il Vice Presidente della Commissione Europea On. Antonio Tajani ha scelto Roma per presentare la revisione dello Small business Act che costituisce una grande opportunità per le piccole e medie imprese italiane. Noi ci aspettiamo che la linea-guida dello Small Business Act, 'Pensare innanzitutto al piccolo', si traduca presto in realtà. Per questo

L'INTERVISTA

A COLLOQUIO CON...

chiediamo alle istituzioni europee di attribuire ai contenuti dello Small Business Act il valore cogente di Direttive affinché gli Stati membri siano obbligati ad attuarli.

Bisogna passare rapidamente dagli impegni ai fatti, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione del principio della proporzionalità al fine di costruire norme a misura di piccole imprese. L'Italia è stata tra i primi Paesi in Europa a recepire i principi dello Small Business Act. Ora

attendiamo segnali concreti della volontà del Governo e del Parlamento di porre le piccole e medie imprese al centro dell'iniziativa politica e delle strategie di sviluppo del Paese. Per questo si deve anche accelerare l'approvazione in Parlamento dello Statuto delle imprese che contiene misure per valorizzare la libera iniziativa, l'assunzione del rischio, l'innovazione e per liberare le imprese da costi e vincoli che ne comprimono le potenzialità.

I dati sulla disoccupazione giovanile pubblicati da Istat hanno destato preoccupazione nell'opinione pubblica. Quali opportunità riserva ai più giovani il mondo della piccola impresa? E quali qualità e conoscenze deve avere un giovane che vuole entrare a farne parte?

Anche in questo caso bisogna applicare il teorema "meno parole, più fatti". Non possiamo accettare una disoccupazione giovanile al 30%. Il rischio è che i giovani non riescano a inserirsi nel mondo del lavoro, con le conseguenti difficoltà economiche, ma anche sociali. Dobbiamo dare prospettive a quei ragazzi che non hanno lavoro, ma anche imparare a orientare in modo corretto i giovani. Basta regalare illusioni: dobbiamo incentivare le scelte verso percorsi

formativi più tecnici. Da noi è diffuso il messaggio sbagliato per cui i lavori manuali sono di "serie B", mentre, in realtà, sono proprio quelli che offrono maggiori soddisfazioni e opportunità di crescita. Un apprendista ha più chance di diventare imprenditore rispetto a un ragazzo che inizia a lavorare in un call center.

Bisognerebbe entrare in un'azienda artigiana. Si scoprirebbe che esistono giovani artigiani laureati e creativi che hanno messo a frutto la laurea in materie sia scientifiche che classiche e si sono inventati un'attività gratificante in settori innovativi come la robotica o artistici come il restauro e che danno lavoro ad altri giovani entusiasti e motivati.

L'Italia, da sempre, è tenuta in piedi dai piccoli imprenditori. E il futuro della piccola impresa lo devono scrivere i giovani. L'Italia non riprenderà a crescere se non farà propria, in modo diffuso, e non saprà trasmettere ai giovani, la cultura d'impresa, la valorizzazione del rischio, del talento, del merito, la libera iniziativa, lo spirito di concorrenza e di innovazione, la passione tipicamente artigiana per la qualità, per il lavoro a regola d'arte.

Rete Imprese Italia continuerà a battersi per rimuovere quegli ostacoli che



ingessano il Paese e bloccano il futuro delle nuove generazioni.

La piccola impresa si è storicamente riconosciuta nel proprio territorio e ha vissuto dei legami con esso, traendone ricchezza, ma anche alimentando il tessuto economico e sociale delle comunità vicine. È un'immagine che ha ancora senso e valore o è qualcosa di superato a favore di altro?

Il nostro è il Paese che, nell'Occidente, vanta il più alto numero di piccole e medie imprese, 4.231.900, pari al 94,7% del totale delle aziende italiane, che impiegano il 58,5% della forza lavoro e contribuiscono al 60% della ricchezza prodotta nel Paese. Credo che non si possa rinunciare a questo patrimonio.

Non ci nascondiamo gli effetti drammatici che la crisi ha prodotto e continua a produrre sui piccoli imprenditori e sulle loro famiglie. Eppure, nel nostro Paese continuano a nascere 520 imprese al giorno. È l'Italia produttiva, l'Italia dell'economia reale che non ha perso la voglia di reagire.

Questa Italia aspetta solo un segnale. Ma deve essere un segnale ben chiaro.

Di una cosa abbiamo paura: dell'esitazione a cambiare. La crisi non può essere un alibi per non agire.



Per non fare quelle riforme che da tanto, troppo tempo stiamo aspettando.

R.ETE. Imprese Italia può essere vista come un esempio di aggregazione, un tema sempre più all'ordine del giorno anche per le piccole imprese: crede che le nostre imprese siano mature per poter superare l'individualismo a favore di un progetto o un obiettivo comune?

In questi cinque anni la crisi ha sconvolto l'economia, ha messo in ginocchio molte nostre aziende, ha distrutto certezze che sembrava-

no granitiche. Ma anche in questo vogliamo vedere un aspetto positivo: dalla tempesta della crisi sono emersi agli occhi di tutti capacità e valori tipici del nostro mondo, delle nostre piccole imprese, troppo a lungo nascosti e sottovalutati.

Sono i valori dell'aggregazione, della mutualità, del radicamento territoriale espressi dai Confidi, dai Consorzi di costruzioni, dalle reti di collaborazione, dagli Enti bilaterali. Sono questi i valori che Rete Imprese Italia vuole portare oltre la crisi.



LA PERFEZIONE ITALIANA...



**NUOVE PISTOLE DI SOFFIAGGIO E GONFIAGGIO
CON IMPUGNATURA RIVESTITA IN GOMMA ANTISCIVOLO**

PISTOLA 25/B1-RB

Nuova pistola di soffiaggio modello 25/B1-RB in alluminio nichelato con impugnatura rivestita in gomma antiscivolo. Dotata di valvola ad apertura progressiva per un perfetto dosaggio dell'aria in uscita.

PISTOLA 25/D-RB

Nuova pistola di gonfiaggio modello 25/D-RB in alluminio nichelato con impugnatura rivestita in gomma antiscivolo, manometro diam. 60 mm, 0-10 bar e pulsante di scarico.



NOVITA'

... I DETTAGLI

SPIRIT OF INNOVATION
www.ani.it



Officine meccaniche A.N.I. S.p.a
Via Arzignano, 190 • 36072 CHIAMPO (VI)
Tel. +39 0444 420888
Fax +39 0444 420620
mail: ani@ani.it



SISTEMA FILTRANTE AIRMAX PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE.

COD. 43.01

Dalla ventennale esperienza LANSEC sui prodotti per la protezione del saldatore e dalla costante presenza di questa azienda nelle officine di saldatura, nasce il nuovo sistema filtrante AIRMAX per la protezione delle vie respiratorie.

I sistemi filtranti autonomi garantiscono il totale isolamento del saldatore dai fumi nocivi sprigionati dall'arco di saldatura. L'erogazione, da parte del blocco motore posizionato posteriormente in cintura, e l'immissione continua dell'aria nella maschera di saldatura tramite il tubo che corre dietro la schiena, creano una pressione tale da non far penetrare alcuna particella di fumo nella maschera stessa. Il saldatore respira normalmente; la parte facciale rimane totalmente libera, senza ostruzioni a metà viso con annessi residui di polveri e eventuali problemi cutanei. I valori di fumosità rilevati all'interno della maschera

areata con AIRMAX sono pari a zero, sempre, in qualsiasi lavorazione. Il suo utilizzo diventa indispensabile anche in lavorazioni a banco e dovunque si sprigiona del fumo, non solo in situazioni più gravose di fumosità. È un equipaggiamento essenziale di cui ogni saldatore dovrebbe disporre per la salvaguardia della propria salute. Ecco dunque che il sistema AIRMAX si rende universale: alla portata di tutti per il suo costo contenuto e per l'esclusiva possibilità di essere applicato anche ad una qualsiasi maschera a casco già in possesso del saldatore. Il sistema filtrante AIRMAX in combinazione con l'estrattore di fumo ambientale sono la soluzione più efficace per risolvere le problematiche di tutte le officine di saldatura. Per informazioni:

www.lansec.it/sistemi-autonomi-di-respirazione/sistemi-filtranti/airmax.aspx



ESPERIENZA E TECNOLOGIA NELLE SPAZZOLE INDUSTRIALI

COD. 43.02

Le spazzole non sono solo prodotti per elettro-utensili, ma possono essere anche parte fondamentale di un processo di trattamento o pulizia di qualsiasi impianto industriale e avere diverse caratteristiche dimensionali e tecniche.

Queste spazzole sono studiate e costruite appositamente per il cliente; ciò significa progettazione specifica, una continua ricerca nei materiali impiegati e nello sviluppo tecnico dei sistemi di costruzione per ottenere il migliore rendimento del prodotto. Il prodotto industriale necessita della migliore combinazione di tutti gli aspetti qualitativi: i tempi di manutenzione negli impianti produttivi devono essere ridotti al minimo, se non addirittura eliminati.

SIT produce spazzole industriali da ormai 50 anni: l'esperienza che ne deriva, unita alla certificazione di qualità del sistema produttivo ISO

9001:200 conseguita dal 1998, la posizionano come leader indiscusso sul mercato italiano e uno tra i primi cinque spazzolifici a livello mondiale nella produzione di spazzole speciali e prodotti di serie destinati alle ferramenta e utensilerie. Ogni spazzola - a mano, per trapano, per smerigliatrici angolari, per mole da banco - è il frutto delle conoscenze che SIT ha raccolto dall'esperienza industriale del prodotto speciale costruito su esigenze specifiche. Qualità, ricerca, sviluppo, servizio al cliente; questi gli impegni quotidiani a 360° su tutti i prodotti SIT, dalla spazzola di serie alla spazzola speciale.



Made in Italy UE
Spazzole a Mazzetti Ritorti
 Tecnologia Made in Italy: sicurezza, test continui,
 assicurano all'utilizzatore un prodotto di altissima qualità
 secondo gli standard UNI EN ISO 9001:2000 ed EN 1083.



COD. 43.03



LITD ALL'AVANGUARDIA NELLA PRODUZIONE DI UTENSILI DIAMANTATI

Il diamante entra nell'industria. Da punto di partenza per una tecnologia d'avanguardia, diventa trampolino di lancio per sessant'anni di successi dell'utensileria diamantata, esportata in tutto il mondo. Alla Litd di Beinasco è proprio così, da tre generazioni. Sin da quando, nel 1947, venne aperto il primo laboratorio artigianale. Era da poco terminata la guerra e negli anni del boom economico, i fratelli Lanzavecchia iniziavano a sperimentare nuove tecnologie.

Oggi, alla guida della Litd c'è Andrea Lanzavecchia. Rappresenta la terza generazione della famiglia. È in azienda da quasi 25 anni e sa perfettamente che alla base di una storia aziendale di oltre mezzo secolo, ci sono la grande qualità, la competitività, la rapidità della consegna, l'assistenza.

Vastissima la gamma di applicazioni offerte dalla Litd, misurate e costruite sulle esigenze del cliente. In prima fila, le mole diamantate per affilatura, taglio, rettifica di acciai, metalli duri, vetro, ceramica, resina e pietre; poi ci sono gli utensili elettrolitici e quelli in diamante naturale, le paste diamantate (la Plus-Litd), e le polveri di diamanti. Tutto realizzato nei quattro reparti aziendali: divisione mole diamantate, divisione galvanica, divisio-

ne utensili per diamanti e divisione lavorazioni meccaniche. L'esperienza, il magazzino costantemente aggiornato, lo staff qualificato, la collaborazione con le aziende produttrici di maggior prestigio del settore e l'importazione diretta sono le caratteristiche che fanno di Litd il partner ideale per le aziende che ricercano un fattivo supporto nelle molteplici esigenze delle lavorazioni meccaniche e diamantate. "Siamo una sartoria - afferma Andrea Lanzavecchia - che crea prodotti su misura per il cliente".

Settore che ha garantito ottimi risultati all'azienda, quello delle lavorazioni metalliche, in tornitura, fresatura e rettifica. "Coprono il 40% del fatturato complessivo - aggiunge il presidente di Litd - che per il 2011 stimiamo raggiunga i 4 milioni di euro". Tra guardo possibile anche grazie alle esportazioni di utensili in tutt'Europa, in Cina e oltreoceano, negli Usa e in Sud America. Un mercato vasto, coperto con eccezionale efficacia.

Trenta gli operai, i tecnici e gli impiegati della Litd. Molti uomini, in mezzo secolo, hanno iniziato e concluso la carriera in azienda, vivendo così i grandi investimenti messi in cantiere dalla famiglia Lanzavecchia. L'ultimo, con l'acquisto di nuovi torni e di centri di lavoro a controllo numerico. "Oggi siamo pronti a raccogliere nuove sfide del mercato, a cercare nuovi clienti, a proporre i nostri prodotti esclusivi", spiega Andrea Lanzavecchia. Il reparto produttivo della Litd è composto da artigiani che fanno tesoro della tradizione e raccolgono con entusiasmo le innovazioni della tecnologia. In questa determinazione sta il segreto delle nuove opportunità di crescita, dei nuovi investimenti del 2011. "Ci sono già degli ordini - fa notare Lanzavecchia -, le sensazioni sono buone. Siamo fiduciosi, perché ci sono risposte positive in un momento non semplice per il mercato. Litd è pronta a costruire una crescita tecnologica e commerciale".

LITD
il diamante nell'industria

www.litd.it
info@litd.it

Marche di Qualità

Mole diamantate e CBN

Utensili in diamante ed elettrodeposti

Lavorazione metalli duri
Lavorazioni meccaniche

10092 BEINASCIO (TO) • Strada delle Lose, 13 • Tel. 011.3499906 • Fax 011.3497623

Cercate innovazione, costante assistenza, soluzioni sviluppate con un partner sempre al passo con le esigenze di un mercato in continua evoluzione? La risposta è Italeco Srl, un'azienda moderna, flessibile e dinamica. Un team snello e professionale riuscirà a rispondere alle Vostre esigenze. Italeco Srl, certificata UNI EN ISO 9001: 2008, è distributore esclusivo dei microscopi digitali Dino-Lite.

Le caratteristiche che meglio connotano questi prodotti sono: versatilità, maneggevolezza, portabilità, tecnologia, semplicità, elevata qualità, un rapporto prestazioni/prezzo eccellente. Si tratta di microscopi digitali che grazie a diverse configurazioni quali filtro polarizzante, luce UV, filtro IR, connessione USB, connessione TV (NTSC/PAL), risoluzione a 1.3 MegaPixels o addirittura a 5 Mega Pixels e tante altre soluzioni, semplificano i processi produttivi, il controllo qualità e particolari lavorazioni (ad esempio saldature di piccoli componenti) come anche ispezioni visive.

Grazie al pratico e semplice software (incluso nella confezione di vendita), compatibile con sistemi operativi Windows e Mac, potrete acquisire immagini, video e ritardi video, fare annotazioni sulle foto acquisite, misurazioni e calibrazioni. Ogni prodotto è venduto con un supporto professionale (esistono diversi modelli) che vi permetterà una corretta acquisizione dell'immagine.

Se invece già possedete un microscopio ottico o un endoscopio e desiderate digitalizzare

le immagini, ora potrete! Dino-Eye è la scelta giusta per soddisfare le vostre esigenze. I Dino-Eye sono oculari che si infilano nell'oculare dei microscopi o si avviano (Passo C) ai vostri prodotti e, sfruttando le ottiche del prodotto in vostro possesso, vi permettono l'acquisizione di video ed immagini. Dino-Lite propone modelli: con connessione USB, connessi al TV, con schermo LCD incluso, con cover intercambiabili, ad alta risoluzione, 5 Mega Pixels. Per maggiori informazioni: www.dinolite.it o contattate il vostro distributore CDU.

	Modello AM4013ZT4-X(USB) 400X-470X Polarizzato Supporto da tavolo AM35B incluso
Risoluzione:	1.3M pixel
Ingrandimento variabile:	400x ~ 470x (Ingrandimento continuo senza cambio di lenti)
Illuminazione:	8 LED bianchi incorporata (ON/OFF dal software)
Frame rate:	superiore a 30fps, 15fps a 1.3M pixel
Interfaccia:	USB 2.0 (PC)
Software:	DinoCapture 2.0 incluso
Compatibilità:	Windows 2000/XP,Vista , 7 e MAC X 10.4 o successivi
Sensore:	CMOS color
Peso:	~90g
Dimensioni:	10cm (H) x 3,2cm (D)

Esempio di scheda tecnica



AM423CT



AM413ZT

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

COD. 43.05



DISPONIBILI ONLINE I DISEGNI 2D E 3D DELLE RUOTE TELLURE RÔTA

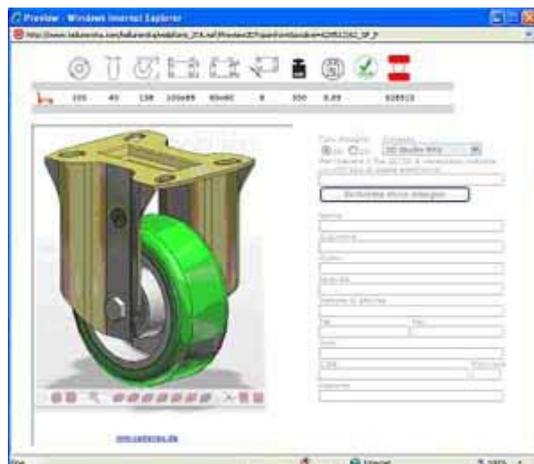
Dal sito www.tellurerota.com è da ora possibile effettuare il download dei modelli 2D e 3D della gamma di ruote e supporti Tellure Rôta.

La procedura per il download è estremamente semplice. È infatti sufficiente:

- 1) navigare la gamma prodotti fino a trovare l'articolo di interesse
- 2) cliccare su "Download 2D/3D"
- 3) compilare il breve form che compare (la compilazione completa del modulo è necessaria solamente la prima volta che si accede al servizio, successivamente il sito tiene in memoria i dati principali, ed è necessario inserire solamente e-mail e formato del disegno)
- 4) il modello Cad prescelto viene recapitato in pochi minuti via e-mail.

I modelli CAD sono disponibili in moltissimi formati 2D e 3D, neutri e nativi: Solidworks;

Inventor; AutoCAD; ProEngineer; Unigraphics; CATIA; SolidEdge, SAT, Step e molti altri. Il nuovo servizio consente ai progettisti meccanici di avere disponibili in immediato i disegni di ruote e supporti da inserire nei loro file, ed inoltre a tutti gli utenti di avere costantemente a disposizione informazioni tecniche sui singoli prodotti (tramite il download di formati neutri come "PDF datasheet").



Ruote e supporti per uso industriale, civile e domestico

Tellure Rôta S.p.A.
Via Quattro Passi 15
41403 Formigine (MO)
Tel: 059.410300-306 - fax: 059.572859
e-mail: info@tellurerota.com
<http://www.tellurerota.com> - <http://www.laruotagiusta.it>

LE PMI NELL'AGENDA NAZIONALE ED EUROPEA.

L'attenzione alle PMI continua a restare alta, almeno nella programmazione delle agende delle istituzioni nazionali ed europee. I principali provvedimenti previsti nel 2011.

IL FONDO DI GARANZIA, SOSTEGNO ALLO SVILUPPO.

Il Fondo di garanzia ha per obiettivo il sostegno allo sviluppo delle PMI, attraverso la concessione di una garanzia pubblica, a fronte di finanziamenti concessi dalle banche, ed è valido anche per investimenti all'estero. Chi necessita di un finanziamento finalizzato all'attività di impresa può chiedere alla banca di garantire l'operazione con la garanzia pubblica. L'attivazione di questa garanzia è a rischio zero per la banca che, in caso di insolvenza dell'impresa, viene risarcita dal Fondo Centrale di Garanzia o, in caso di eventuale esaurimento di fondi di quest'ultimo, direttamente dallo Stato.

Per il 2011 sono al vaglio le proposte avanzate dalle imprese: rafforzare le procedure automatiche di accesso alle garanzie, innalzare l'importo massimo garantito (che ad oggi è di 1,5 milioni di euro) e introdurre il cofinanziamento del Fondo da parte di regioni ed enti locali. Si cercherà così di far evolvere il fondo da paracadute per le imprese in crisi di liquidità a volano di crescita per quelle che escono dalla recessione.

RIFORMA DEGLI INCENTIVI, VERSO LA SEMPLIFICAZIONE.

Nel 2011 è prevista anche l'attesa riforma degli incentivi. La bozza di decreto legislativo mira alla semplificazione del sistema, attraverso l'abrogazione di 31 vecchie norme sul tema e l'introduzio-



ne di sole tre macro-categorie di incentivi: i meccanismi automatici quali bonus fiscali, crediti d'imposta e voucher per le piccole imprese; bandi per i finanziamenti di programmi più organici, con obiettivi di avanzamento tecnologico; procedure negoziali per il finanziamento di progetti d'investimento oltre i 20 milioni di Euro. Sono inoltre previste procedure di acces-

TREND

INCENTIVI ALLE IMPRESE

so meno complesse, attraverso l'utilizzo di modalità telematiche e ulteriori semplificazioni per le PMI.

PIENA OPERATIVITÀ PER IL FONDO PMI.

Il Fondo PMI si rivolge a circa 15 mila imprese italiane con fatturato tra 10 e 100 milioni di euro e mira a facilitare l'aggregazione e la patrimonializzazione delle PMI. Avviato con una dotazione iniziale di 1,2 miliardi di euro, con il 2011 il fondo è entrato nella fase di piena operatività. È pur vero che il fondo, rivolgendosi solo alle aziende italiane con fatturato tra 10 e 100 milioni di euro, esclude di fatto le imprese più piccole, che hanno la possibilità di accedere solo a condizione di aggregarsi per poter raggiungere insieme i requisiti di fatturato richiesti.

INTERNAZIONALIZZAZIONE: È L'ORA DI DISTRETTI E RETI.

Nel corso del 2011 la Commissione europea presenterà una strategia di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI, con misure concrete che prendono le mosse dagli orientamenti delineati nello Small Business Act. Gli strumenti su cui punterà maggiormente sono i distretti e le reti di imprese.

Inoltre, Bruxelles mira, anche attraverso l'azione della rete Enterprise Europe Network, a rafforzare il sostegno alle iniziative di protezione e difesa dei diritti di proprietà intellettuale, dedicando particolare attenzione ai mercati di altri paesi terzi di rilievo.

SBA AL BANCO DI PROVA.

La Commissione europea verificherà nel 2011 l'attuazione da parte degli Stati membri dello Small Business Act, determinando se le proposte e i principi contenuti nel documento abbiano trovato applicazione. Per vigilare sull'attuazione è stato nominato un nuovo "Mister PMI" e vice direttore generale per le imprese e l'industria presso l'esecutivo Ue.

Bruxelles promette massima allerta anche sul fronte del recepimento della direttiva sui ritardi di pagamento, approvata a fine ottobre che concede alla P.A. un tempo massimo di trenta giorni per pagare i fornitori.

MORATORIA ABI: NUOVA SCADENZA A FINE LUGLIO.

Prorogata lo scorso febbraio di altri sei mesi a febbraio 2011, la moratoria ABI che sospende i debiti delle PMI verso il sistema creditizio si concluderà il 31 luglio. Si tratta di un successo per le piccole imprese, anche se la proroga non risolve tutti i problemi: continua lo studio di nuove soluzioni e strumenti sostitutivi





TRE I PRINCIPALI TEMI A FAVORE DELLE PMI NELL' AGENDA DEL GOVERNO, COME AFFERMA IL MINISTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO PAOLO ROMANI: "LA SEMPLIFICAZIONE, L'ACCESSO AL CREDITO E L'INCENTIVAZIONE DELLE RETI".

per non interrompere il sostegno alle imprese in difficoltà.

SI RAFFORZA LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE.

Il 2011 sarà anche l'anno del rafforzamento della lotta alla contraffazione. Un fenomeno che determina in Italia la perdita di 130.000 posti di lavoro e costa allo Stato quasi 5,3 miliardi di euro l'anno. Presso il Ministero dello Sviluppo Economico si è insediato il nuovo Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) che avrà il compito di coordinare tutte le iniziative istituzionali per la lotta ai falsi e che si concentrerà su quattro linee strategiche: la creazione di una rete di amministrazioni pubbliche e di task-force di coordinamento territoriale presso le prefetture; la garanzia della legalità delle attività economiche e commerciali attraverso il rafforzamento delle funzioni ispettive e di monitoraggio; l'informazione e la formazione sull'intero territorio nazionale; la sensibilizzazione delle imprese, affinché adottino comportamenti anti-contraffattivi.

BREVETTI PIÙ SEMPLICI PER DARE IMPULSO ALLA RICERCA.

Il Ministero dello Sviluppo economico ha allo studio interventi di semplificazione per la registrazione dei brevetti di disegni industriali e sta valutando di introdurre un sistema di contributi per la tracciabilità volontaria dei prodotti italiani, con

la possibilità di indicare la provenienza "100% Made in Italy".

STATUTO DELLE IMPRESE, NORME A MISURA DI PICCOLI.

Avanza l'iter per l'approvazione dello Statuto delle imprese, una proposta di legge bipartisan con 150 firmatari. Il progetto di legge si propone di avviare una drastica semplificazione per le micro e piccole imprese e per l'avvio di nuove imprese giovanili, femminili, tecnologiche e collocate nelle aree svantaggiate; garantisce alle micro, piccole e medie imprese una riserva minima del 50 per cento degli incentivi per l'internazionalizzazione e l'innovazione; prevede la creazione di un'agenzia per le MPMI e l'istituzione di una Commissione bicamerale con il compito di valutare preventivamente l'impatto delle norme su di esse. Dal punto di vista pratico il progetto di legge introduce anche principi fiscali di rilievo: differenziazione della tassazione degli utili, maggior vantaggio a persone fisiche o giuridiche che investono capitali di rischio nelle MPMI, imposizione fiscale massima al 45% degli utili di impresa, divieto di introdurre tasse calcolate sui costi o sulle tasse stesse. Infine è previsto che lo Stato non possa pretendere versamenti da un'impresa se è debitore della stessa.



LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE È TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL GOVERNO ITALIANO: OGNI ANNO PER QUESTO FENOMENO SI PERDONO 130 MILA POSTI DI LAVORO.

STRESS E LAVORO: LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE

Definito il vademecum per i datori di lavoro per la valutazione del rischio di stress lavoro-correlato in azienda. Lo schema è concepito per essere utilizzato in azienda senza l'intervento di consulenti.



COS'È LO STRESS SUL POSTO DI LAVORO.

Lavorare in un ambiente dove non ci siano le condizioni per compiere bene il proprio compito, o ricoprire un ruolo inadatto alle proprie capacità o aspirazioni, fino al vero e proprio mobbing da parte di colleghi e superiori: sono molte le possibili cause di stress sul posto di lavoro, che arrivano a condizionare non solo

le prestazioni professionali, ma anche la salute psico-fisica dei lavoratori.

LA PERCEZIONE CHE LO STRESS SUL POSTO DI LAVORO SIA DIVENTATA UNA CRITICITÀ SEMPRE PIÙ SIGNIFICATIVA È STATA ANCHE CONFERMATA DA UN RECENTE STUDIO SVOLTO A LIVELLO EUROPEO, CHE HA EVIDENZIATO COME UN LAVORATORE SU QUATTRO SIA COINVOLTO, A LIVELLI DIVERSI, DA QUALCHE FORMA DI STRESS.

Non solo: il fenomeno risulta in espansione, con un aumento progressivo dei lavoratori che ne soffrono.

CRESCE L'ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI SUL FENOMENO.

Proprio per la crescente rilevanza che il tema ha acquistato negli ultimi anni, lo stress lavoro-correlato è entrato nell'agenda delle istituzioni europee prima e nazionali poi, su indicazione di sindacati e organizzazioni dei datori di lavoro. Il primo accordo istituzionale è datato 8 ottobre 2004 ed è stato siglato tra le parti sociali europee BusinessEurope, Ueapme, Etuc e Ceep, con l'obiettivo di aumentare la generale consapevolezza sul fenomeno e di definire una serie di linee guida comuni e valide in tutta Europa per la prevenzione e la valutazione del rischio stress da lavoro correlato. L'accordo europeo è stato recepito nel nostro Paese nel 2008: il Decreto legislativo



GLI INDICATORI SONO SINTOMI RILEVATI TRA IL PERSONALE DELL' AZIENDA RICONDUCIBILI A FENOMENI DI STRESS; I FATTORI DI RISCHIO SONO POSSIBILI FONTI DI STRESS PRESENTI NEI TEMPI O CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

n.81/2008 è infatti la prima norma nazionale ad indicare esplicitamente lo stress lavoro-correlato come un elemento di rischio da sottoporre a valutazione.

SI APPLICA ANCHE ALLO STRESS IL CONCETTO DI GESTIONE DEL RISCHIO GIÀ UTILIZZATO PER ALTRI FATTORI POTENZIALMENTE NOCIVI PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO.

La complessità del tema e la difficoltà di misurazione dei livelli di stress connessi al lavoro hanno però generato ripetuti rinvii della decorrenza dell'obbligo di valutazione, dall'emanazione del decreto ad oggi.

CRESCE L'ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI SUL FENOMENO.

Con l'obiettivo di affinare la metodologia di valutazione ed elaborare una procedura condivisa e caratterizzata da semplicità, brevità e comprensibilità, è stata istituita – come previsto già nello stesso decreto – una Commissione consultiva permanente di cui fanno parte dieci rappresentanti dei Ministeri, dieci delle Regioni e venti delle parti sociali. Il frutto dei lavori della Commissione consultiva è un documento appena pubblicato, che dovrebbe concludere l'iter di attuazione dell'accordo avviato nel 2004 – e che comunque prevede una possibilità di integrazione tra due anni, sulla base dell'esperienza fatta nel frattempo. Le indicazioni fornite dalla Commissione

consultiva pongono così fine al problema dell'interpretazione delle norme previste dal decreto 81/2008, stabilendo innanzitutto che la valutazione prescritta venga progettata nella forma metodologica di una procedura: in pratica, la valutazione avviene per fasi successive, alternate da verifiche e monitoraggi e dall'adozione delle eventuali misure necessarie, seguendo uno specifico programma che va definito nel documento di valutazione dei rischi.

SEMPLICITÀ E FLESSIBILITÀ.

Lo schema di lavoro stabilito dalla Commissione è concepito per poter essere utilizzato direttamente dal datore di lavoro, insieme ai responsabili della sicurezza, senza che sia necessario l'inter-



vento di consulenti esterni. Al principio di semplicità dovrà essere improntata anche la redazione del documento di valutazione dei rischi. Un'altra caratteristica chiave della procedura prevista è la sua flessibilità: le indicazioni inserite nel documento tengono infatti in considerazione le notevoli differenze tra le imprese, in termini di dimensione, tipologia di rischi, modelli organizzativi.

I PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DELLO STRESS.

I parametri per la valutazione della presenza di stress lavoro-correlato vengono suddivisi in indicatori e fattori di rischio: i primi, chiamati anche "eventi sentinella", sono sintomi rilevati tra il personale dell'azienda riconducibili a fenomeni di stress, che comunque non sono necessariamente dovuti a condizioni dell'ambiente di lavoro e potrebbero anche avere cause indipendenti, e vanno quindi ulteriormente analizzati; i fattori di rischio sono invece possibili fonti di stress

presenti nei tempi o contenuti dell'attività lavorativa, che vanno segnalate nel documento di valutazione dei rischi.

Un altro punto chiarito dal documento è l'eventualità che il tema dello stress potesse essere affrontato in chiave sanitaria: le indicazioni specificano chiaramente come lo stress non sia in sé una malattia, e che quindi vada trattato uniformemente agli altri fattori di rischio presenti in azienda, e non con una sorveglianza sanitaria obbligatoria. Questo non significa che il medico competente non rivesta un ruolo chiave nella valutazione dello stress lavoro-correlato: il suo contributo resta decisivo, in particolare nel segnalare tempestivamente eventuali indicatori di stress.

LA COMMISSIONE HA INOLTRE RIBADITO UN CONCETTO GIÀ EVIDENZIATO DALL'ACCORDO EUROPEO DEL 2004: LA VALUTAZIONE DEVE TENER CONTO SOLTANTO DELLO STRESS CORRELATO AL LAVORO, E QUINDI AI SUOI ASPETTI DI CONTENUTO E CONTESTO, ESCLUDENDO ALTRI FATTORI EXTRA-LAVORATIVI.

VERSO LA FASE ATTUATIVA.

Con la pubblicazione delle indicazioni della Commissione consultiva permanente, si è avviata ufficialmente la fase attuativa prevista dal decreto legislativo n.81/2008. In parallelo, la Commissione ha dato il via ai due anni di vigilanza previsti, al termine dei quali potrà integrare quanto stabilito con nuove indicazioni. È stato specificato anche il valore legale del documento emanato dalla Commissione, che integra come previsto quanto contenuto nel decreto legislativo: non solo è quindi richiesta, da parte delle aziende, l'applicazione della procedura e della metodologia specificate, ma anche tutti i contenuti presenti nel documento sono da considerarsi norma di legge.



MEDIAZIONE: L'ALTERNATIVA EFFICACE ALLE CAUSE CIVILI

Cresce l'attenzione verso uno strumento di giustizia alternativa semplice, veloce ed economico. Con l'entrata in vigore della conciliazione obbligatoria diminuirà il contenzioso.

NON SOLO PROCESSI.

Intraprendere un'azione giudiziaria non è la sola via possibile in caso di controversia commerciale, tra imprese, ma anche tra imprese e singoli cittadini: molto spesso la soluzione può essere trovata con minori spese e in tempi più brevi, grazie agli ADR.

ADR, ACRONIMO DI ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION, IDENTIFICA TUTTI GLI STRUMENTI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI ALLA GIUSTIZIA ORDINARIA, I PIÙ UTILIZZATI DEI QUALI SONO L'ARBITRATO E LA MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE.

L'arbitrato prevede la possibilità di affidare a terzi l'incarico di risolvere una controversia: questi soggetti, chiamati arbitri, si pronunciano attraverso il cosiddetto "lodo", che indica la soluzione del caso ritenuta più appropriata. È però la mediazione, per le sue caratteristiche di semplicità di impiego, lo strumento che sta ricevendo la maggiore attenzione anche da parte delle istituzioni.

UN MEDIATORE PER TROVARE UNA SOLUZIONE AMICHEVOLE.

La mediazione civile e commerciale è un istituto giuridico, introdotto in Italia con il Decreto Legislativo n. 28 del 4 marzo 2010, che ha per obiettivo la composizione dei conflitti tra soggetti privati:



si distingue dall'arbitrato per essere condotto da un mediatore civile che, a differenza dell'arbitro, non attribuisce torti o ragioni, ma aiuta invece le parti ad individuare una possibile soluzione per risol-

UTILITÀ CONCILIAZIONE

vere la controversia amichevolmente. Il compito principale del mediatore è proprio quello di condurre le parti all'accordo; solo nel caso questo non sia possibile, il mediatore può proporre alle parti una soluzione alla controversia. Il risultato dell'attività del mediatore viene chiamato conciliazione.

La disciplina della mediazione delle con-



troverse civili e commerciali avvenuta nel marzo 2010 segna un momento significativo per il nostro ordinamento giuridico, che vede finalmente la definizione di una normativa chiara in merito.

SE INFATTI È POSSIBILE DA TEMPO CONCILIARE, QUESTO STRUMENTO È ANCORA POCO CONOSCIUTO E RELATIVAMENTE POCO UTILIZZATO. SECONDO IL 4° RAPPORTO SULLA GIUSTIZIA ALTERNATIVA IN ITALIA, NEL NOSTRO PAESE MANCA UNA "CULTURA CONCILIATIVA", CHE PERMETTEREBBE DI UTILIZZARE MAGGIORMENTE QUESTI STRUMENTI.

I NUMEROSI VANTAGGI DELLA CONCILIAZIONE.

Eppure i vantaggi degli ADR, e della mediazione in particolare, sono molti: del punto di vista delle parti in conflitto, la mediazione rappresenta una possibilità di soluzione a basso costo, semplice da applicare e con tempi molto più rapidi rispetto ad un processo.

Anche le ricadute a livello economico-sociale di un maggiore impiego della conciliazione sarebbero positive, perché contribuirebbe in modo significativo a far recuperare efficienza al sistema della giustizia civile, migliorando oltretutto la percezione del nostro Paese agli occhi di potenziali investitori stranieri.

LA MEDIAZIONE "ISTITUZIONALIZZATA": COME FARE.

Fino ad oggi, la modalità alternativa di composizione dei conflitti più utilizzata è stata la cosiddetta "conciliazione istituzionalizzata" amministrata dalle Camere di Commercio. Il servizio è dedicato a imprese, professionisti e consumatori coinvolti in una controversia.

Avviare una conciliazione è molto semplice: le parti, due imprese o un'impresa e un consumatore, si rivolgono ad una sede camerale con l'obiettivo di comporre una controversia. In pratica, si compila una domanda di conciliazione che viene inviata alla Camera di Commercio della propria provincia: è la stessa Camera di Commercio a contattare l'altra parte, ad individuare un conciliatore e a curare l'organizzazione dell'incontro.

Il conciliatore supporta quindi le parti nella ricerca di un accordo o con la proposta di una soluzione: se la mediazione va a buon fine, le parti sottoscrivono un accordo che ha il valore di un contratto. Se ciò non avviene, possono in ogni momento abbandonare il procedimento e rivolgersi ad un giudice ordinario.

I CENTRI DI MEDIAZIONE AMMINISTRATA IN ITALIA SONO 160, DI CUI 105 PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO. NEL 2009 SONO STATE REGISTRATE 18.958 DOMANDE DI MEDIAZIONE AMMINISTRATA, RISPETTIVAMENTE 18.642 (PARI AL 98,4%) GESTITE DALLE CAMERE DI COMMERCIO E 316 DALLE CAMERE DI MEDIAZIONE ESTERNE AL SISTEMA CAMERALE.

I tempi medi necessari per risolvere una controversia sono di circa 60 giorni dalla data di invio della richiesta, e nella maggior parte dei casi basta un solo incontro tra le parti. Le spese richieste variano a seconda del valore della lite, dai 40 Euro per parte per controversie dal valore inferiore ai 1.000 Euro, fino ai 10.000 Euro richiesti per controversie il cui valore supera i 5 milioni di Euro.

La garanzia di riservatezza è un'altra caratteristica della mediazione.

LE NOVITÀ LEGISLATIVE.

La normativa sulla mediazione entrata in vigore lo scorso anno stabilisce un'importante distinzione tra mediazione facoltativa o delegata e mediazione obbligatoria.

Si parla di mediazione facoltativa quando sono le parti a richiederla volontariamente o di mediazione delegata quando questa viene suggerita da un giudice: questo tipo di mediazione è entrata in vigore il 20 marzo 2010, mentre la mediazione obbligatoria ha attraversato un iter più complesso.

In quest'ultimo caso, il tentativo di conciliazione è considerato una condizione necessaria per poter avviare il processo e riguarda una serie di situazioni specifiche.

La conciliazione obbligatoria, in vigore dal 20 marzo 2011, riguarda cause in cui il rapporto tra le parti è destinato a prolungarsi anche oltre la definizione della singola controversia (ad esempio: locazione,

affitto d'azienda, successioni ereditarie, condominio), o rapporti particolarmente conflittuali che si prestano ad essere meglio composti in via stragiudiziale (danni da circolazione dei veicoli, responsabilità medica, diffamazione). Oppure ancora, in presenza di alcune tipologie contrattuali (contratti assicurativi, bancari, finanziari). Si stimano in circa 600.000 le cause che saranno interessate da mediazione obbligatoria.

Per tutte le altre materie, la mediazione continua a poter essere avviata su base volontaria, anche prima o durante un processo: in questo caso il procedimento di conciliazione non può superare i quattro mesi di durata, conclusi i quali il processo potrà iniziare o proseguire.

LA PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DELL'ACCORDO È MOLTO ELEVATA: 71,4% PER LE CAMERE DI MEDIAZIONE AL DI FUORI DEL CIRCUITO CAMERALE E 55,75% PRESSO LE CAMERE.



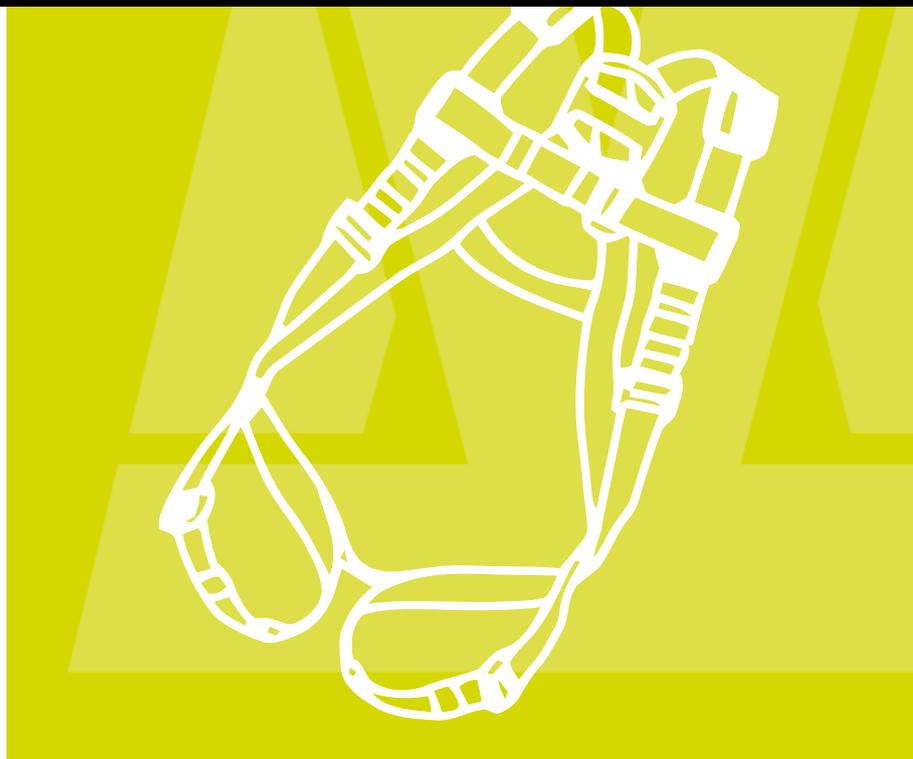


Leader mondiale nella protezione anticaduta

Con un ventaglio di oltre 500 prodotti declinati in molteplici referenze, il marchio Miller by Sperian produce la più ampia selezione di dispositivi protezione anticaduta di alta qualità al mondo.

Applicazioni:

- INDUSTRIA
- TELECOMUNICAZIONI
- EOLICO
- OIL & GAS
- SPAZI CONFINATI
- ACCESSO TECNICO E SALVATAGGIO
- POTATURA DI ALBERI
- EDILIZIA



Sperian Protection Italia S.r.l.
Via Vittorio Veneto, 142 - 27020 Dorno (PV)
Tel.: 0382 81 21 11 r.a. Fax: 0382 84 113
email: infoitalia@sperian.com - www.sperian.com

MILLER[®]
by SPERIAN